

«METTERSI NEI PANNI» DEI DISABILI

Arriva il gioco da tavolo nel nome della solidarietà

«Fai un bendaggio a due dita della mano destra e tienilo per tutta la partita» oppure «Indossa una benda e prova in 10 secondi a disegnare una mucca». Sono alcune delle sfide del gioco da tavolo «Crescere nella comunità», a metà tra un gioco dell'oca e un Monopoli (ci sono gli «imprevisti»), ideato da un gruppo di sette ragazzi tra i 13 e i 16 anni che hanno partecipato al progetto «Solidarietà a

regola d'arte». Lanciando i dadi e finendo su una delle caselle sul tavolo bisogna rispondere a domande sulla solidarietà e il volontariato, fare prove pratiche per «mettersi nei panni» di un cieco, un sordo o un disabile.

Il progetto ha ottenuto un finanziamento di 10 mila euro dalla Fondazione comunitaria: «Lo abbiamo finanziato insieme ad altre iniziative rivolte a bambini e ado-

scenti con l'obiettivo di far crescere nei giovani l'attenzione alla comunità e al bene comune» spiega Giancarlo Civiero, segretario generale della Fondazione. Al fianco dei ragazzi e della Fondazione ci sono state le cooperative C'era l'acca e Rhiannon, che ieri hanno presentato il gioco. «Lo abbiamo testato nelle scuole e funziona sia per bambini più piccoli, delle elementari, che per ragazzi delle medie - dice Maria Co-

sentino, della coop C'era l'acca -. Ora pensiamo di proporlo nelle scuole, nei centri giovanili e negli oratori perché lo riteniamo un modo originale per parlare di solidarietà e disabilità, soprattutto a ragazzi che non vivono direttamente il problema».

Il gioco è stato realizzato in 200 copie ed è a disposizione di chi vuole comprarlo a un'offerta di 20 euro per coprire i costi di realizzazione. [A. MAN.]

Pompieri e psicologi firmano l'accordo "Più collaborazione"

Perché il giovane sia felice

Atelier Boldrini

